



COMUNE DI PIEVE DI CADORE

m ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE, I, 0005103.28-02-2019

PROVINCIA DI BELLUNO
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Città Veneta della Cultura 2004

Prot.

001947

Pieve di Cadore, 28 febbraio 2019

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE PER LE VALUTAZIONI E LE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Via C. Colombo 44
00147 ROMA
Via PEC:
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: S.S. n. 51 di Alemagna – Opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021
Attraversamento dell'abitato della frazione di Tai - Pieve di Cadore.
Avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale.
Avviso in data 29/01/2019. Osservazioni del Comune.

In relazione all'Avviso Pubblico in data 29/01/2019 relativo all'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), emesso dal Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021;

Visti gli elaborati del progetto definitivo datati Gennaio 2019 – terza emissione - predisposti da ANAS, nonché gli allegati specifici per la Valutazione di Impatto Ambientale reperibili sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente;

Individuati i seguenti argomenti in base ai quali sono state espresse le conseguenti osservazioni:

- a) Al Paragrafo 4.1 della Relazione Tecnica Generale T00EG00GENRE01, si affronta in modo articolato quanto non conclusivo l'opzione dell'uscita di emergenza, esponendo due potenziali soluzioni:
 - Al punto i), mediante un cunicolo di sicurezza da realizzarsi sotto la sede stradale;
 - Al punto ii), mediante una soluzione che prevede una via di fuga collegata con l'esterno, tramite realizzazione di una finestra intermedia, posizionata a circa pk 0+580; salvo poi concludere che quest'ultima soluzione è stata abbandonata, prevedendo l'eliminazione completa della via di fuga e rimandando alla progettazione esecutiva un'appropriata analisi del rischio.
- b) Tra le opere minori descritte al paragrafo 4.2 della Relazione Tecnica sopra citata, sono descritti due muri di sostegno previsti in cemento armato, l'uno sul lato Cortina in prosecuzione della paratia di imbocco e l'altro di controripa in corrispondenza dello svincolo est a protezione del ramo viario che garantisce la connessione con la località Maias. Quest'ultimo di notevole lunghezza (stimati circa 250 m.).

- c) Il paragrafo 6 "Indagini Geologiche e Geotecniche", evidenzia a più riprese l'origine palustre dei depositi alla base delle falde di Monte Zucco, tra la località Madonnetta e Manzago, caratterizzata da una permeabilità molto bassa con il conseguente difficile deflusso delle acque e con possibili ristagni in superficie. Nel paragrafo 6.2 inoltre, si rileva che alla progressiva 00+200 e 00+650 sono presenti impluvi interferenti con la galleria sia nel tratto artificiale che naturale (Bacini B5 e B6 – Interferenze idrauliche 5 e 6 così individuati nella *Relazione Idraulica del Reticolo Secondario T00ID02IDRRE01*).
- d) Il paragrafo 7.2 "Idraulica di piattaforma ed esterna" descrive il sistema di raccolta delle acque del tunnel e del sistema viario di connessione. Quelle provenienti dal tunnel sono smaltite nei fossi di guardia all'esterno e da un sistema di raccolta a tenuta che, in caso di troppo pieno, riverserebbero sui terreni circostanti. La *Relazione Idraulica di Piattaforma T00ID031DRRE01*, approfondisce il tema, prevedendo l'assorbimento in due aree di dispersione (*ponding area*, § 4.1) a lato delle rotatorie nord ed est, facendo confluire le acque nei collettori fognari presenti in loco.
- e) Nelle Tavole "Cantierizzazione" – *Corografia cave e deposito impianti di recupero e discariche T00CA00CANC001 e Planimetria con ubicazione aree di cantiere e viabilità d'accesso T00CA00CANPL01*, sono rappresentate le zone dove sarà depositato provvisoriamente il materiale inerte proveniente dallo scavo della galleria. In particolare, rilevasi una vasta area di occupazione, denominata T1, sulla piana a ridosso dell'imbocco ovest dove è previsto lo stoccaggio di 100.000 metri cubi di inerte.
- f) Dalla planimetria generale si rileva che è stato introdotto un sistema razionale di svincoli con la realizzazione di una rotonda che semplifica la deviazione per Calalzo e Domegge, tuttavia, in corrispondenza dell'entrata della galleria, immediatamente a lato vi è una costruzione (al catasto fg. 35 mappale 168) dotata di appartamenti e un'attività commerciale, mentre l'asse della galleria si sviluppa sotto altri tre edifici. Si nota che negli elaborati di cui alla VIA non è stata contemplata tale situazione compromettente gli edifici menzionati.

Ciò premesso, si osserva quanto segue:

Riguardo al punto a), si rileva la puntuale riproposta del tunnel di servizio a metà galleria con uscita in località Manzago nei pressi dello Stadio del Ghiaccio. Sembra venuto meno l'impegno da parte di ANAS di eliminare definitivamente il citato tunnel di servizio.

La sua eliminazione rientra tra le richieste correttive espresse dal Comitato cittadino costituitosi in occasione del progetto di variante e dalla Regola di Tai-Vissà. Questa Amministrazione ha fatto proprie tali istanze e le considera indispensabili per prendere in considerazione il progetto di variante qui esaminato. La posizione dell'Amministrazione comunale resta comunque categorica: se si dovesse realizzare l'opera di collegamento esterno anche sotto forma di "via di fuga", si andrebbe a compromettere ogni possibile valorizzazione dell'area di Tai prospiciente lo stadio del ghiaccio, il parere dell'Amministrazione in tal caso sarebbe negativo.

Riguardo al punto b), considerato che l'entità dei manufatti di sostegno sono di rilevante dimensione e, dato che non si è riscontrato negli elaborati esaminati se saranno adottati interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico, si invita a prevedere un rivestimento sassi a vista di entrambe le opere di sostegno.

Riguardo al punto c), si evidenzia l'incidenza del ristagno idrico su una vasta porzione di territorio interessato dai lavori della variante, in particolare dall'uscita dell'imbocco ovest all'innesto con la SS. 51. Attualmente il sistema risulta sostanzialmente in equilibrio e non ha causato rilevanti problemi anche in occasioni di forti piogge che caratterizzano gli eventi meteo negli ultimi anni.

La delicata regimazione delle acque non dovrà in alcun modo essere peggiorata a causa dei lavori prevedendo l'adozione di tutte le soluzioni tecniche opportune al fine di scongiurare l'alterazione idrogeologica sopra citata, migliorandone eventualmente l'attuale regimentazione.

Si constata che gli elaborati progettuali esaminati, di cui la *Relazione di Compatibilità idraulica T00ID01IDRRE01*, la *Relazione Idraulica del Reticolo Secondario T00ID02IDRRE01* e la *Relazione Idraulica di Piattaforma T00ID03IDRRE01*, analizzano puntualmente le interferenze con il nuovo manufatto viario, ma non sembrano affrontare in modo adeguato le correlazioni tra i flussi idrici provenienti dalle suddette interferenze e dalla piattaforma, con la piana impermeabile di Manzago – Madonetta.

Si ritiene pertanto necessario, approfondire tale aspetto attraverso un ampliamento degli studi idraulici anche in relazione delle soluzioni individuate per la dispersione dei flussi che si concentreranno nelle *Ponding area* descritte nel paragrafo successivo.

Riguardo il punto d), come accennato al punto precedente, l'individuazione delle due *ponding area*, determina il loro deflusso attraverso collettori esistenti e facenti parte della rete dei reflui comunale. Non si è riscontrata la verifica della tenuta dei collettori riceventi, si teme che in caso di rifiuto vi possano essere esondazioni, da una parte sulla piana impermeabile e dall'altra sul Rio Manzago, venendo meno la garanzia di non alterazione idrogeologica delle suddette aree.

Riguardo il punto e), la collocazione del materiale di smarino sulla vasta area che si diparte dalla rotatoria ovest, per un quantitativo stimato di 100.000 mc. non trova giustificazione se non nella previsione di un suo smaltimento definitivo mediante il transito lungo la galleria terminata, (per raggiungere la cava di Damos), evitando il passaggio lungo il centro della frazione di Tai.

L'impatto negativo del materiale accumulato sulla zona attualmente prativa e godibile sotto il profilo naturale e paesaggistico, sarebbe ammissibile solo in relazione al maggiore impatto che verrebbe a determinarsi dal transito dei mezzi d'opera lungo l'abitato. Il ripristino, ad ogni modo, dovrà mirare alla perfetta rinaturalizzazione delle aree alterate e alla verifica che il drenaggio delle acque provenienti dal bacino B7 (*Tavola Idrologia - Planimetria delle Interferenze idrografiche T001D001DRCO00*), alterato a seguito della profonda manomissione dell'area, sia adeguatamente risolto. A tale proposito, si evidenzia che la realizzazione della rotonda ovest, impedirà senz'altro il deflusso delle acque che ristagneranno sulla piana tra lo Sky Bar e l'ex colonia di Montagnana.

Riguardo il punto f), si evidenzia che, i beni innanzi citati appartengono a cittadini di questo Comune e l'Amministrazione comunale, tenuto conto che la realizzazione dell'opera si articolerà in tempi diversi da quelli previsti inizialmente, si sente in dovere di chiedere il riesame del progetto elaborato dal Comitato di Cittadini e dalla Regola di Tai e Vissà, che propone un percorso alternativo a quello progettato da Anas.

Oltre agli aspetti sopra descritti, si chiede di tenere conto ai fini della progettazione definitiva, di riconsiderare l'area che sarà ricavata dalla delimitazione tra la rotonda ovest, l'innesto con la SS 51 e la viabilità per Nebbiù, dove ora sorge il fabbricato ex colonia di Montagnana previsto in demolizione. Si chiede che possa essere attivamente utilizzata per servizi connessi alla viabilità, quali parcheggi scambiatori, parcheggi per camper, autobus e altri servizi, adottando soluzioni progettuali compatibili con l'attenzione fin qui richiesta sottoponendole eventualmente alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Infine, si prende atto, delle condizioni e/o soluzioni progettuali fatte proprie da ANAS quali:

- L'abbattimento della Colonia di Montagnana che si trova nei pressi dell'uscita della variante in direzione Cortina, dichiarata "di alcun valore culturale" da parte della Soprintendenza;
- La rinuncia alla realizzazione di sfiati attraverso camini lungo il percorso della variante.

La mancanza di tali strutture, determinerà che i gas di scarico del traffico veicolare saranno convogliati esclusivamente verso le uscite del tunnel, nel dimensionare tale soluzione tecnica, si invita ad adottare la soluzione in assoluto meno impattante sotto il profilo ambientale per gli ambiti immediatamente circostanti le estremità della variante, nonché della tutela sanitaria per la popolazione che vi abita.

Le presenti osservazioni vengono inviate al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DIREZIONE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI con sede in ROMA per l'opportuno esame in sede di VIA.

Distinti saluti.



IL SINDACO

Giuseppe Casagrande